

È arenato il rinnovo del contratto per l'edilizia: posizioni ancora distanti sulla parte economica

Contratto, si tratta sugli aumenti

Ance e sindacati discutono anche sui premi che le imprese vorrebbero flessibili

DI GIUSEPPE LATOUR

Rinnovo del contratto arenato sulla parte economica. Le trattative per il nuovo Ccnl dell'edilizia sono alla fase cruciale. E due punti sembrano destinati a decidere la partita: l'adeguamento delle retribuzioni e la contrattazione di secondo livello. Qui la distanza tra Ance e sindacati sembra difficile da colmare. La prossima riunione, fissata per il 14 aprile, a meno di sorprese non dovrebbe portare l'accordo.

Della proposta economica parla il segretario generale di **Fillea** Cgil, **Walter Schiavella**: «Non guardo agli indici di riferimento, che a questo punto non ci interessano. Penso solo ai numeri e dico che la proposta Ance è assolutamente insufficiente». I costruttori hanno messo sul tavolo 84 euro in tre anni per il primo livello. Un incremento minimo per i sindacati che, ufficiosamente, ammettono di essere disposti a chiudere intorno a quota cento euro.

Più complessa la questione secondo livello. La proposta Ance prevede l'introduzione di un elemento variabile, diviso in un 2 per cento a livello territoria-

I NODI DEL RINNOVO

Pesa il blocco sulla parte economica

- 1 Incremento retributivo:** l'Ance propone un incremento di 84 euro da erogare in tre tranches nei prossimi tre anni. I sindacati bocciano la proposta
- 2 Contrattazione di secondo livello:** l'Ance propone di rivedere pesantemente il sistema attuale, introducendo un nuovo premio da far scattare a gennaio del 2012. La proposta, secondo i sindacati, rende le retribuzioni troppo difformi a livello territoriale
- 3 Parti normative:** su molti punti l'accordo è raggiunto. Restano da sciogliere i nodi delle regole per il part-time, per le richieste di previdenza integrativa, inquadramento, gli impiegati e subappalto

le e in un 4 per cento aggiuntivo aziendale. Entrambi i premi sono legati al superamento di parametri.

I sindacati criticano l'impostazione. Come spiega il segretario generale Feneal Uil, **Antonio Correale**: «Possiamo

ragionare sul peso degli indicatori. Ma dobbiamo arrivare a un minimo garantito a livello aziendale, magari escludendo le aziende in Cig». L'impostazione attuale prevede la possibilità di non erogare il premio in mancanza delle condizioni previste dal contratto. I sindacati temono che le singole aziende regolino gli indicatori in modo da non dover pagare. Lo dice chiaramente il segretario generale Filca Cisl, **Domenico Pesenti**: «La proposta Ance rischia di introdurre elementi poco verificabili. Scendendo a livello di singola impresa può esserci il pericolo di un'applicazione non corretta». Da qui la richiesta di un premio garantito.

L'Ance adotta grande cautela. **Gabriele Buia**, vicepresidente con delega alle relazioni industriali, dice: «La nostra priorità è salvare le imprese, altrimenti non si tutela nemmeno il lavoro. Siamo disponibili a dialogare ma senza stravolgere le nostre proposte. Se non ci sono le condizioni, possiamo aspettare per chiudere il contratto». Il secondo livello, dove la distanza è ancora notevole, sembra insomma destinato a bloccare la partita. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

